

**C**osa succede davvero a Medjugorje? Un interrogativo aperto da quarant'anni, dentro e fuori le mura vaticane. Al centro di un fenomeno che continua ad attrarre fedeli da tutto il mondo, ad appassionare e dividere credenti e non, ci sono le apparizioni di Maria, i suoi messaggi ai veggenti, che dicono di vederla dal giugno 1981. I miracoli segnalati da almeno dieci persone, che sono i casi presi in esame dagli esperti pontifici. Tutto presunto. Perché quel-

Pellegrini intorno alla statua della Regina della Pace a Medjugorje. In basso, David Murgia, 50 anni, giornalista e conduttore televisivo a TV2000, e la copertina del suo libro *Processo a Medjugorje*, edito da Rubbettino (pagine 256, euro 18,00).

## IL VATICANO E MEDJUGORIE: TUTTA LA VERITÀ



**«Solo le prime sette apparizioni per il “processo” tenuto in Santa Sede risultano “intrinsecamente credibili”, ma il comportamento dei veggenti fu ritenuto “ambiguo”», spiega l’autore David Murgia, giornalista e conduttore tv. «I miracoli? La conclusione fu che non ne accadde alcuno, dei 10 segnalati nessuno fu giudicato inspiegabile scientificamente. Però 421 persone, tra il 1981 e il 2010, trovarono dove si manifestò la Gospa la**

# la Commissione Ruini sulle mariofanie in Bosnia Erzegovina



lo che accade in questo piccolo paese della Bosnia Erzegovina dilaniato da guerre e violenze, da scontri feroci tra uomini di Chiesa, resta un giallo. Che vede schieramenti tenaci e opposti.

«Ma è giusto che la gente capisca cosa accade davvero a Medjugorje ed è per questo che ho deciso di pubblicare il mio libro». Né ha mai dubitato di farlo David Murgia, giornalista avvezzo a scandagliare casi e fenomeni soprannaturali o presunti tali – è l'autore e il conduttore di *Indagine al confine del sacro*, programma di inchiesta di Tv2000 – che ha dato alle stampe, per i tipi di Rubbettino, *Processo a Medjugorje*.

LA RELAZIONE ILLUMINANTE

DEL SACERDOTE PAOLINO



Don Gabriele Amorth (1925-2016).  
Dietro di lui, da sinistra, i vescovi  
di Mostar, diocesi in cui ricade  
Medjugorje, Pavao Žanić  
(1918-2000) e Ratko Perić, 77.

**vocazione religiosa, “da ritenersi autentica”, e la mantengono. L'appunto inedito consegnato da don Amorth che contiene le confidenze del vescovo di Mostar Žanić: divenne ferocemente ostile agli eventi prodigiosi perché la Polizia comunista minacciò di metterlo in carcere. Papa Francesco ha a cuore la cura pastorale dei pellegrini a lungo “dimenticati”. Per me, partito da scettico, una cosa è certa: lì si respira davvero la presenza di Maria»**



**Papa Francesco, 85, nel 2021 con l'arcivescovo Aldo Cavalli, 75, nuovo visitatore apostolico per la parrocchia di Medjugorje.**

Un titolo per nulla casuale, visto che quello tenutosi tra il 2010 e il 2014 nelle stanze della Congregazione per la dottrina della fede è stato un processo vero e proprio.

«L'unico tenutosi in Vaticano per capire se quello che accade nella piccola cittadina della Bosnia Erzegovina sia un autentico evento soprannaturale o una colossale montatura», scrive Murgia. Che, a *Maria con te*, confida: «Il primo a non crederci ero io. Quando sono andato, per la prima volta, a Medjugorje, ero molto scettico, ma volevo capire. Tutto ha cominciato a essermi più chiaro via via che mi accorgevo di ciò che qui c'è stato e continua a esserci: la presenza di Maria. Al di là e al netto di tutto il resto. Le 1.100 pagine di verbali, più le 30 pagine della relazione finale della Commissione pontificia internazionale di inchiesta guidata dal cardinale Camillo Ruini, che mi sono arrivate per posta, hanno completato il quadro. E mi hanno spinto a pubblicare il libro, con dichiarazioni, documenti, dossier, appunti riservati mai pubblicati prima».

**Che cosa significa che li ha avuti per posta?**

«Proprio così: questo prezioso materiale è stato spedito al mio indirizzo da una persona che voleva e vuole la verità su Medjugorje. Si tratta di documenti importantissimi e unici prodotti di fronte alla massima autorità ecclesiastica. E, soprattutto, sono la prova documentale di un nuovo modo di affrontare, da parte della Chiesa, fenomeni come questi. La Commissione, voluta dall'allora pontefice Benedetto XVI e composta da 13 membri – cardinali, teologi, vescovi, mariologi e 4 esperti, tra cui una donna e uno psicologo – ha iniziato a lavorare nel 2010. In tutto si sono tenute 17 riu-



**VICKA**



**JACOV**



**MIRJANA**



**IVANKA**



nioni plenarie di cui pubblico, nel mio libro, il resoconto, oltre a ciò che è stato stabilito nella Relazione finale, consegnata il 17 gennaio 2014».

**E cosa ha stabilito la Commissione su Medjugorje?**

«La Commissione afferma “con ragionevole certezza che le prime 7 apparizioni risultano intrinsecamente credibili, perché capaci di suscitare in chi le ha vissute un risveglio della fede, una conversione del modo di vivere e un rinnovato senso di appartenenza alla Chiesa”. Apparizioni, scrive la Commissione, “che si testimonia avvenute dal 24 giugno al 3 luglio 1981 a Ivanka Ivanković, Mirjana Dragičević, Vicka Ivanković, Ivan Ivanković, Milka Pavlović e Ivan Dragičević (c'è da dire che i veggenti Marija Pavlović e Jakov Čolo, tutt'ora parte dei 6 veggenti, si sono aggiunti il 25 giugno 1981; mentre Milka Pavlović e Ivan Ivanković sono “usciti” dal grup-



po dei veggenti)”. Ma è sul comportamento dei presunti veggenti, soprattutto quello attuale ritenuto “per alcuni aspetti ambiguo”, sui messaggi loro affidati e sul problema, antico, dei segreti che si è scatenato un putiferio: a ciascuno dei veggenti la Madonna avrebbe consegnato dei messaggi, che loro stessi poi han-



**MARIJA**

**IVAN**

**DUBBI SULL'ATTEGGIAMENTO**

**ODIERNO DEI SEI VEGGENTI**

Sopra, un raduno dei giovani a Medjugorje e la statua della Gopsp. In alto, i sei veggenti del monte Podbro il 25 giugno 1982, a un anno esatto dalla prima apparizione e, nei tondi, come sono oggi: da sinistra, Vicka Ivankovic, 56 anni, Jacov Colo, 50, Mirjana Dragicevic, 56, Ivanka Ivankovic, 55, Marija Pavlovic, 56, Ivan Dragicevic, 56. A lato, David Murgia. «È sul loro comportamento attuale, sui messaggi della Vergine che continuano a divulgare e sul problema, antico, dei segreti loro affidati che nella commissione si è scatenato un putiferio», spiega.

no affidato a un frate, il quale ha il compito di rivelarli qualche giorno prima che l'evento a cui si riferiscono si verifichi. Ascoltati dalla Commissione, i veggenti – ritenuti, tutti quanti, “sani dal punto di vista psicologico e psichiatrico” – si sono rifiutati di rivelare i segreti e qui è avvenuto un fatto importante: il cardinal Ruini ha ammesso che la Commissione non aveva l'autorità per pretenderlo, che compete solo al Papa. Tolto, dunque, il problema dei segreti, si è andati avanti con i “miracoli”».

**Su questo fronte c'è stato qualche riconoscimento ufficiale? A Medjugorje sono avvenute guarigioni miracolose?**

«Dei 10 casi di presunta guarigione

miracolosa proposti ne sono stati presi in esame soltanto 5, perché giudicati attendibili. Di questi 5, solo 4 casi sono stati esaminati perché ritenuti probabilmente inspiegabili. Solo 2 casi, infine, sono stati discussi perché correlati e accompagnati da seria documentazione medica. Nessuno dei due è stato, però, giudicato inspiegabile scientificamente. Dunque, per la Commissione Ruini a Medjugorje non è accaduto nessun miracolo. Almeno tra quelli depositati. Però 421 persone, verosimilmente dal 1981 al 2010, hanno trovato a Medjugorje la propria vocazione religiosa, “da ritenersi autentica”, e la mantengono».

**Nel suo libro e, prima ancora, nei verbali della Commissione Ru-**

**ini, vengono toccate altre questioni delicate, tra cui l'ombra dei Servizi segreti su Medjugorje...**

«Un'ipotesi legata alla feroce opposizione dei vescovi di Mostar – prima monsignor Pavao Žanić, vescovo di Mostar quando iniziano le apparizioni, poi monsignor Ratko Perić – che secondo alcuni sarebbero stati al soldo del regime comunista e dei loro Servizi segreti. Che però negano. In particolare, il vescovo delle prime apparizioni si comporta in modo strano: “Prima prende posizione favorevole nei confronti dei veggenti e difende gli eventi”, scrive la Commissione. “Successivamente – quasi in modo inspiegabile – fa marcia indietro e ne diventa un feroce oppositore”. E qui gioca un ruolo determinante l'appunto, intitolato “Un aspetto di Medjugorje” e finora inedito, di don Gabriele Amorth, che pubblico nel libro. Don Amorth, sottolineando l'atteggiamento palesemente contraddittorio di monsignor Žanić, riporta un evento poco conosciuto: le minacce subite dal prelado da parte della Polizia: “Mi hanno minacciato di mettermi in carcere; io per Medjugorje non sono pronto ad andare in carcere”. Queste le parole del vescovo riportate dal noto esorcista, che giustifica così la svolta nel comportamento del presule».

**E papa Francesco? Cosa pensa di Medjugorje?**

«Per papa Francesco, così come per la Commissione Ruini, il problema di Medjugorje è soprattutto pastorale: è mancata e manca la cura pastorale, in primis nei confronti dei veggenti. Ecco perché ha nominato l'arcivescovo Aldo Cavalli nuovo visitatore apostolico per la parrocchia di Medjugorje, specificando che si tratta di un incarico a carattere “esclusivamente pastorale” di “accompagnamento stabile e continuo” della comunità parrocchiale e dei tanti fedeli che vi si recano in pellegrinaggio».

**David Murgia, invece, dopo aver studiato in maniera così profonda e a lungo il “fenomeno Medjugorje”, cosa ne pensa?**

«Sono convintissimo che Medjugorje sia stata e sia toccata dal Mistero. Tutto qui è straordinario. E ritengo sia un luogo mariano autentico: a Medjugorje Maria è apparsa e continua a far sentire la sua presenza».

**Nicoletta Giorgetti**